

Ex Honegger di Albino «Contatti con Andreoletti»

Il patron dell'AlbinoLefte ha avuto contatti con l'amministrazione. A gennaio il bando
A pagina 35



San Simone, rissa tra profughi Accoglienza revocata per 15

Rissa tra i profughi all'hotel San Simone di Valleve: per 15 è scattata la revoca dell'accoglienza
A pagina 37



Dai fondi per la casa agli sportelli lavoro

Buone pratiche. Civate promuove l'alfabetizzazione degli stranieri, a Berzo pacchi alimentari per le famiglie

Fare comunità, riscoprirsi paesi e città dove non ci si senta lasciati soli è la strada che i sindaci promotori del protocollo per le povertà vogliono percorrere. In provincia si contano già numerosi esempi di «buone azioni» promosse dai Comuni in questo senso. In alcuni, sono addirittura «datate», visto che hanno visto gli esordi parecchi anni fa. Come a **Civate al Piano**, dove «sono tanti i punti che condividiamo con il protocollo per le povertà», spiega il sindaco Gianni Forlani.

Partiamo dal tema forse più giovane, la ludopatia: «Da tempo attuiamo sconti del 50% sulla Tari ai bar che decidono di non mettere le macchinette: ora vogliamo fare un regolamento che recepisca tutto ciò. Devo dire che Civate su questo fronte è messa bene, ha pochi locali con slot». E per chi non si lascia tentare dalle macchinette, il Comune riserva dei «premi» particolari: «Già dalla prossima primavera - spiega Forlani - siamo d'accordo con due locali del centro che bloccheremo le strade, dando loro la possibilità di mettere i tavolini sulla via per fare vivere il centro. Non faremo pagare loro la tassa di occupazione suolo pubblico».

Sempre in tema di commercio, per i negozi di vicinato «stiamo anche pensando a sconti sugli oneri per chi apre una nuova attività». Tra le varie azioni spunta anche il baratto amministrativo: a Civate è stato lanciato un paio di anni fa, «ma mentre per il primo anno non si è presentato nessuno, forse per questione di dignità o pudore, quest'anno c'è una persona che ne sta usufruendo: anziché pagare il suo debito, fa un servizio per il Comune». Parlare di mediazione culturale a un sindaco che da



In cerca di lavoro, anche i Comuni in campo

oltre 7 anni fa il volontario alla Ruah di Bergamo («insegno italiano») vuol dire giocare in casa. «Da tempo in paese facciamo alfabetizzazione - spiega Forlani -, la voce "Insegnare" del nostro protocollo mi sta molto a cuore. Quest'anno 5 ragazzi dell'Istituto Milani di Romano verranno a supporto degli insegnanti volontari del doposcuola, per l'aiuto compiti in oratorio, un servizio congiunto parrocchia/Comune». Da citare anche il fattore famiglia inserito a Civate come correttivo della Tari, «per favorire chi ha più figli o le famiglie con figli disabili, o le mamme sole».

Tra i primi firmatari del protocollo c'è anche Luciano Trapletti, sindaco di **Berzo San Fermo** e

presidente del Consorzio Servizi Val Cavallina. «Dal primo anno del mio mandato abbiamo attivato il segretariato sociale e, come forma di aiuto concreto, il pacco alimentare per un sostegno alle persone più in difficoltà. Altro step fondamentale - aggiunge - quello legato al Consiglio comunale dei ragazzi, istituito 7 anni fa, e la consegna della Costituzione ai diciottenni, per trasmettere loro un senso di appartenenza a livello nazionale».

Poi i corsi di alfabetizzazione nella scuola elementare: mentre la scuola era chiusa, quest'estate nei banchi si sono seduti immigrati del paese e anche ospiti del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Vigano. Trapletti legge come segno di una maggiore equità

sociale anche «la totale rinuncia da parte di assessori e consiglieri dei compensi o gettoni di presenza, e da parte mia della metà dell'indennità che mi spetta». Quanto il Comune risparmia, lo versa nel fondo di solidarietà «che ogni anno si attesta sugli 8/9 mila euro all'anno. Soldi che vengono poi dati, a progetto, ai bisognosi che svolgono dei lavori per il Comune nel verde pubblico o come sostegno al messo comunale».

E l'impegno contro il gioco d'azzardo? «Grazie a Dio l'unico bar presente in paese non ha slot», risponde Trapletti.

Quelli che sono sulla soglia

Da **Villa di Serio** il sindaco Bruno Rota, in perfetta sintonia con il protocollo, invita a distinguere «i tanti tipi di povertà, anche quelle sommerse: a oggi seguiamo 25/30 persone e famiglie nella vera povertà, ma ci sono altrettante persone sulla soglia. Un numero non eccessivo se pensiamo che siamo un paese di 6.700 abitanti. Ricordiamo però - qui la precisazione - che c'è una povertà economica, ma anche di affetti e rapporti».

Per il primo tipo, dal settembre 2015 è aperto lo sportello lavoro, «un servizio insieme a Pedrengo e Scanzarosciate - aggiunge Rota - qui si sono rivolte 150 persone e 76 di loro hanno poi trovato un'occupazione».

Importante è dare, aiutare, ma anche intercettare i bisogni. Per questo «abbiamo attiva una collaborazione con il centro di primo ascolto Caritas, per la condivisione dell'aiuto che diamo a chi è in difficoltà. Siccome ci sono persone che o vanno in parrocchia o in Comune o in nessuna delle due realtà - sottolinea il sindaco -, il fatto di collaborare con Caritas ci consente di avere un quadro più completo». Se la povertà non è soltanto economica, ma incide anche sul sistema dei valori e sulle relazioni, occorre guardare anche ai giovani. «In paese abbiamo un progetto più ampio rispetto al Centro di aggregazione giovanile, che ha più di 20 anni - spiega Rota - ora copriamo l'età da 0 a 18 anni, con operatori professionali che aiutano i ragazzi a socializzare e a non lasciarli andare a loro stessi». Incontro. Anche questo aiuta a essere meno poveri.

ve ai servizi del territorio. Sembra, ma nonostante lo stillicidio di comunicazione, c'è ancora tanta non conoscenza».

Testimonianza

Poi il lavoro. «Abbiamo vissuto una crisi economica senza precedenti - scrivono i sindaci - che ha lasciato sul campo molte vittime; il tessuto della piccola impresa ne è uscito indebolito e insieme alle imprese che hanno chiuso o che si sono fortemente ridimensionate hanno pagato i piccoli imprenditori, spesso famiglie, i lavoratori e tutto l'indotto che si è trovato a fare i conti con gli insoluti e un fisco dal volto non umano». Farsi tramite - i Co-

muni - per incrociare domanda e offerta lavorativa diventa allora un'azione da promuovere.

«Il nostro obiettivo - aggiunge Gabbiadini - è poter testimoniare questo tipo di servizio, queste buone pratiche rimaste finora nei confini dei nostri comuni, perché possano diffondersi».

Ascolto, incontro, reciprocità: «un sistema valoriale auspicando il recupero dell'essenza delle tradizioni in una dimensione più etica e attuale, nella riproduzione metaforica della cascina moderna, che assume la grandezza del territorio in cui viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di frazione e di quartiere mediante l'istituzione di un apposito elenco di contatti, per mezzo dei quali risulterebbe più facile intercettare situazioni di povertà sommersa e raccordarsi con i servizi sociali.

Superare le dipendenze. Contrastare tutte le dipendenze mediante vere e proprie campagne informative e progetti. «Oggi la dipendenza dal gioco d'azzardo, dagli stupefacenti e dall'alcool sta riducendo sul lastrico migliaia di famiglie - si legge nel documento -. Gli sgravi fiscali per tassa rifiuti ed Imu a locali che dismettono le slot machine sono un buono strumento per ridurre i rischi generati

dalla ludopatia».

Mediazione. Istituire e sostenere corsi di insegnamento della lingua italiana per una maggiore comunicazione e integrazione tra le persone che provengono da Paesi stranieri.

Sostegno alla locazione. Facilitare la locazione di appartamenti sfitti.

Volontariato. Sostenere fattivamente il volontariato e tutte le istituzioni private che producono beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva, senza fini di lucro. Stimolare con azioni concrete e progetti mirati l'ingresso nel mondo del volontariato anche alla fascia 14-24 anni in difetto verso i 60enni con l'at-

tivazione di rapporti con istituti scolastici che possono accettare crediti formativi di studenti che hanno svolto volontariato presso i propri Comuni di residenza.

Piccolo commercio. Strutturare un regolamento per garantire l'avviamento di nuovi negozi di vicinato, studiandone l'analisi dei bisogni e dell'offerta del territorio, incentivando il recupero dei locali sfitti, modificando i regolamenti del commercio e dei tributi con l'obiettivo di garantire l'accesso ai negozi di prossimità soprattutto alle fasce deboli rendendo vivi i centri storici ed i quartieri che rischiano di spopolarsi e di morire.

